

Nel momento in cui si è raggiunta, perlomeno formalmente, l'adesione condivisa della stragrande maggioranza degli stati sulla necessità del rispetto dei diritti fondamentali e della sanzione della loro violazione, il procedere della globalizzazione e di una serie di effetti che l'hanno accompagnata (non tutti, ovviamente, inevitabili e necessari) hanno modificato in profondità l'agenda dei diritti umani.

La relazione intende affrontare le problematiche sollevate dalla nuova situazione internazionale, in particolare quelle relative all'estendersi, se non altro numericamente, delle società multietniche, che è accompagnata storicamente da un incremento, soprattutto in alcune zone, di conflitti armati, di terrorismo, di spinte a migrazioni di massa.

Dopo un breve riassunto storico sulle conquiste che hanno portato alla «rivoluzione» dei diritti umani del secondo dopoguerra – di cui è emblema la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 – si cercherà, in modo altrettanto schematico, di riassumere le tappe della nuova fase nella storia e nella cultura dei diritti che possiamo fare iniziare al 1975 circa (con la conferenza di Helsinki). Nel momento in cui l'accettazione di una cultura dei diritti umani sembra essere diventata generale e condivisa (tra gli anni '90 e l'inizio del nuovo secolo) il nuovo corso della storia pone nuove sfide e difficoltà.

Una prima serie di problemi nascono dal crescere, nelle società contemporanee dove i diritti sono riconosciuti, di un possibile «conflitto tra diritti», in cui diventa difficile poter garantire diritti che appaiono in contraddizione e contrasto tra loro: un esempio può essere quello tra lavoro e salute, un altro quello tra libertà e sicurezza, un altro ancora quello tra diritto all'ingerenza e impegno per la pace, oppure quello tra libertà d'espressione e incitamento all'odio. Tutti questi aspetti verranno analizzati sulla base di alcuni casi concreti, cercando di vedere i tentativi che sono stati fatti per dare loro una risposta.

Vi sono una serie di diritti che sembravano acquisiti che rischiano oggi di venire nuovamente messi in discussione se non in linea di principio (anche se in alcuni casi ciò avviene) certamente nella pratica di governo e di amministrazione. Anche qui si cercherà di vedere alcuni di questi temi provando a individuare le risposte che sono state date e le difficoltà che rimangono (la libertà religiosa, il divieto di tortura, il diritto a muoversi, a vestirsi come si vuole, a portare simboli religiosi, i diritti delle minoranze, ecc).

In conclusione si cercherà di vedere il percorso compiuto nelle strategie di dialogo, integrazione ed educazione per cercare di affermare l'idea di cittadinanza (globale) nella società multietnica.